

ti e mestieri, per attirare gli operai anche o che hanno adempiuto all'obbligo della scuola elementare. Si potrebbe anche, secondo me, aiutare un poco più l'attività privata, e quella di associazioni, di corporazioni, siano esse religiose, ma purchè siano di sentiti italiani.

Io credo che bisognerebbe fare molto di più per il nostro personale insegnante, che è stato mandato là come si trasportano i nomadesi emigranti con grandi promesse, che poi vennero mantenute. Dovevano essere nominati a vita dopo due anni, ed ancora aspettare questa nomina; dovevano aver diritto a pensione come i loro colleghi d'Italia, ed anche aspettarla.

Si è fatto un passo concedendo loro la pensione biennale; ma io credo che per giustizia, anzichè la nomina biennale a coloro che la meritano, si dovrebbe accordare finalmente la nomina a vita. Dopo ormai circa 8 anni mi pare che abbiano dato prove sufficienti di sacrificio, di abnegazione, di attaccamento al nostro paese e alle nostre scuole; quindi credo che meritino una stabile pensione.

Come pure spero che l'onorevole ministro vorrà dire loro una parola di conforto per quanto riguarda il Monte delle pensioni.

È stato promesso tante volte di fare una revisione a loro favore col nostro Monte delle pensioni per i maestri; ebbene, procuri l'onorevole ministro di mantenere queste promesse che rispondono ad un dovere dello Stato verso i benemeriti cittadini.

Vorrei fare un'altra preghiera ed è quella di migliorare la nostra scuola secondaria all'estero. Essa ha un tipo a sé ed è bene sia così, ma è pur necessario che venga sempre meglio perfezionata, imitando quella dei francesi c'insegnano.

Le scuole secondarie coloniali francesi sono nè il nostro Istituto tecnico, nè il nostro Liceo, ma qualche cosa che partecipa di uno e dell'altro. Se anche noi avessimo scuole simili, si otterrebbe il vantaggio di dare ai giovani alle professioni minori, come l'agricoltura, l'agrimensura, la meccanica, la chimica applicata, e di aprire ad essi le porte delle nostre Università italiane.

Bisogna aver presente che la Francia fa molto per attrarre i giovani delle colonie nel suo territorio, e noi facciamo di tutto per respingerli;

se essi non hanno tutte le licenze e tutti i requisiti de' quali affliggiamo la nostra gioventù, noi non permettiamo loro di varcare la soglia delle nostre aule universitarie.

A me dispiace che non sia presente l'onorevole ministro della pubblica istruzione, ma prego l'onorevole ministro degli esteri di dirglielo, perchè in un grosso danno per noi si converte questa condizione di cose.

Vorrei anche rivolgergli un'altra preghiera e cioè di mettersi bene e mantenersi d'accordo col suo collega dell'istruzione. Ma già se io dovessi manifestare la mia opinione, direi francamente che tutte queste scuole le quali ora dipendono dal Ministero degli affari esteri, vorrei che passassero tutte alla dipendenza del Ministero della pubblica istruzione; e credo sarebbe utile perchè allora si potrebbero meglio ordinare e coordinare. Così l'Istituto orientale di Napoli e l'Istituto internazionale di Torino, le scuole superiori di commercio, si dovrebbero coordinare fra loro e con le nostre scuole coloniali. Invece ora queste dipendono dal Ministero degli esteri, quelle dal Ministero d'agricoltura, e gli altri da quello dell'istruzione pubblica, e così nascono i disordini come lamentiamo in tante altre nostre amministrazioni.

Infine per quanto riguarda la politica coloniale scolastica, spero che l'onorevole ministro voglia seguire quei criteri di decentramento, che confido saranno seguiti anche in altre amministrazioni dello Stato; che voglia quindi affidare nelle dette scuole il più possibile all'iniziativa privata ed all'attività delle nostre patriottiche colonie.

Vi sono tante forze vive coloniali, che è bene spingerle ad interessarsi delle scuole.

Credo che il ministro degli esteri avrebbe minori pensieri; e quelle forze coloniali potrebbero spendere il meglio della loro buona volontà a vantaggio della istituzione che più ricorda la madre patria.

Do fine a queste mie poche osservazioni, rallegrandomi col ministro, che ha accresciuto di 50,000 lire questo capitolo. Oh! se potrà aumentarlo ancora di più, renderà un vero e grande servizio al paese.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ceriana-Mayneri.

Ceriana-Mayneri. Mi ero iscritto per parlare nella discussione generale, ma, purtroppo, la chiusura della discussione mi impedì di svolgere alcuni concetti sulla politica estera.